



L'associazione

Con il nuovo sito alla conquista del web

pag. 6



Vademecum

Aggiornato il dizionario del donatore

pag. 7



L'inchiesta

Viaggio negli ospedali tra sanità e politica

pag. 12

Quadrimestrale - Anno XXII - N° 1 - Maggio 2008

a Tu per Tu con **AVIS** L E G N A N O



ADESSO BASTA

Si consuma in famiglia la maggior parte degli abusi perpetrati contro le donne
Il tema della sicurezza non può ignorare la violenza che avviene tra le mura domestiche

Poste Italiane Spa - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) art. 1, comma 2 - DCB Milano

Festa del donatore 8 giugno 2008

Ore 10.15

Cinema Teatro Galleria
Piazza San Magno - Legnano

Cerimonia per la premiazione
dei Donatori Benemeriti

Relatore ufficiale:
Vincenzo Saturni - Presidente Avis Lombardia

Con la partecipazione di **Max Pisu**

I riconoscimenti sono stati assegnati a quei Donatori (attivi o messi a riposo definitivo per ragioni di salute o per sopraggiunti limiti di età) che abbiano compiuto il numero di donazioni utili per il conseguimento della benemerenzza entro il 13 aprile 2008.

Non hanno ricevuto le benemerenzze, qualunque esse siano state, i Donatori trasferiti, dimessi d'ufficio o dimissionari.

Le benemerenzze non consegnate durante la manifestazione potranno essere ritirate presso la sede Associativa entro il 31 dicembre 2008.

Via Girardi 19/G - 20025 Legnano (MI) - tel. 0331/453333 (4 linee r.a.) - fax 0331/596620
www.avis-legnano.org

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE
LEGNANO
sezione "Cristina Rossi"



Urla dal silenzio

In famiglia. Non in strada, ma tra le mura domestiche si consuma la maggior parte degli abusi contro le donne. L'ultima indagine Istat dice che il 62 per cento dei maltrattamenti avviene da parte di partner o di conoscenti; dato che sale al 68,3 per cento nei casi di violenza sessuale e al 69,7 in quelli di stupro. In Italia più di 6 milioni e mezzo di donne hanno subito una forma di maltrattamento fisico, sessuale e non, nella loro vita. Nel Bel Paese la violenza è la prima causa di morte o invalidità permanente per le donne tra i 14 e i 50 anni. Secondo l'associazione Human Rights, l'Italia è al quinto posto come numero di stupri nel periodo considerato (2005-2006), con circa 2mila casi denunciati a fronte dei 4.578 effettivi. È una piaga che si espande silenziosamente e dolorosamente. In attesa che siano pubblicati i dati statistici aggiornati, sui giornali continuiamo a leggere il bollettino di questo stillicidio di dolore: 26 aprile, Roma, aggredita e stuprata una studentessa del Lesotho di 31 anni; 29 aprile, Milano, violentata una ragazza peruviana di 17 anni; 30 aprile, Bolzano, violentata e sequestrata una donna di 36 anni dal proprio convivente di 42; 1° maggio, Cosenza, violentata una donna di 30 anni da un pregiudicato di 45 anni. Le ultime elezioni sono state dominate quasi totalmente da un unico tema: la

sicurezza. Il neonato Popolo delle Libertà, con la spinta decisiva della Lega, sembra aver interpretato al meglio le esigenze e le paure degli italiani. Nel programma della coalizione di centrodestra si legge, alla voce "Donne protagoniste", che «si è rivelato necessario un inasprimento delle pene per i reati di violenza sui minori e sulle donne, ed uno strumento di tutela può essere il gratuito patrocinio a favore delle vittime di tali reati. Ma fondamentale in questo quadro è garantire tempi certi del processo e certezza della pena per evitare la reiterazione delle violenze su donne e minori». A essere sinceri, leggendo queste parole, il pensiero che ricorre è uno solo: niente di nuovo sotto il sole. Il precedente governo Berlusconi, con la legge "ex Cirielli", si è preoccupato di ridurre i termini di prescrizione per alcuni tipi di reati, rendendo di fatto impuniti delitti anche gravi, come l'abuso sessuale ai danni di minori, per decorrenza dei termini. Il dimissionario governo Prodi ha discusso a lungo sul "Pacchetto sicurezza", che avrebbe dovuto intervenire in merito, introducendo alcune norme specifiche sui reati a sfondo sessuale e sulla violenza familiare ai danni di donne straniere. Alla fine non se ne è fatto nulla. Mentre riflettiamo su quale sia la soluzione migliore tra chi rema contro e chi non rema proprio, lo stillicidio non si ferma.

editoriale

sommario

Opinioni pag 4
Commenti e notizie dal territorio e dal mondo

L'associazione pag 6
Il nuovo sito di Avis Legnano per raggiungerci on line

Vademecum pag 7
Tutto quello che bisogna sapere per essere un donatore responsabile

Cultura pag 11
Truman Capote vita e passioni di un genio della penna

L'inchiesta pag 12
Check-up a ospedali e aziende sanitarie dove la politica scoppia di salute

Persone pag 14
L'incontro con gli amici della Castoro Sport e BSC Legnano

Lettere pag 15

A TU PER TU CON AVIS
Quadrimestrale

Direttore:
Carlo Parolo

Direttore responsabile:
Marino Pessina

Redazione:
Stefano Morelli
Roberto Stevanin
Igor Osio
Riccardo Leidi
Gianfranco Guerini
Cesare Raimondi
Sergio Barazzetta
Romano Storino
Riccardo Dell'Acqua
Federico Caruso
Ottavio Ferrario

Gli articoli firmati o siglati rispecchiano il pensiero dell'autore e non impegnano il giornale.

Tiratura:
13.150 copie

Amministrazione,
Redazione e Direzione:
Avis Legnano
Via Girardi 19/G
tel. 0331/453333
fax 0331/596620

Elaborazione grafica:
Eo Ipso Srl - Legnano (MI)

Stampa:
Arti Grafiche Baratelli
Busto Arsizio (VA)

Registrazione Tribunale
di Milano n.6 del 9/1/87

www.avis-legnano.org

Scuola, drammatica emergenza

Perché sulla Terra c'è un'alternanza tra il giorno e la notte? La domanda è contenuta nel rapporto P.i.s.a dell'Ocse (l'Organizzazione per lo sviluppo economico). Il Programma di valutazione internazionale degli studenti (Programme for international student assessment, Pisa), ogni tre anni, prende in esame gli studenti di 15 anni di 57 Paesi di tutto il mondo e ha visto l'Italia inabissarsi sempre di più. L'ultimo dispaccio, diramato all'inizio di aprile (in piena campagna elettorale), ci dice che l'Italia, in fatto di qualità della scuola, è sprofondata al 36esimo posto. La risposta esatta alla domanda iniziale (perché la Terra ruota attorno al suo asse) è data da uno studente su quattro. Nessuno dei candidati premier, durante i dibattiti tivù e pubblici, ha fatto cenno al problema della scuola che, da noi, si aggrava di anno in anno con una disparità della qualità scolastica tra Nord e Sud da fare spavento. Un dossier degli specialisti di «Tuttoscuola» rivela che «a Ravenna la dispersione nel biennio iniziale degli istituti professio-

nali è dello 0,9%, a Crotone del 47,4%». Le spese per la scuola dell'infanzia «sono consistenti solo dove c'è una tradizione che va in questa direzione -si legge nel dossier-, come nel caso di Reggio Emilia, ma si abbassano fin quasi ad azzerarsi in altri casi, come Sassari e Caltanissetta dove gli impegni per l'infanzia sfiorano lo 0,1% dell'impegno complessivo». Silvio Berlusconi, vinte le elezioni, non ci dormirebbe la notte. Eppure, non una parola. Dal 1990 al 2006, i governanti sagaci della nostra Repubblica hanno tagliato più di un sesto dei finanziamenti dedicati alla scuola. Regioni, Province e Comuni spendono oggi il 130% in più che nel '90 (il 140% in più se parliamo solo di sanità), ma per la scuola gli investimenti sono aumentati, in 16 anni, del 25%. Tornando al dossier dell'Ocse, scopriamo (ma ce n'era davvero bisogno?) che in Italia un ragazzo su due con più di 16 anni non ha mai «utilizzato un computer»; il divario tra le abilità informatiche di un adulto e un ragazzo si dilata senza sosta. E nessuno se ne interessa. Ma, e questa è la domanda, interessa veramente a qualcuno se un insegnante su due ha oltre 50 anni? Nel 1999, i docenti over 50 erano il 27%. Oggi sfondano il 50 per cento. Per non parlare dei bidelli. Utili, certo, e anche importanti sotto il profilo educativo. Ma in Italia ci sono più «operatori scolastici» che carabinieri: 167mila, «uno ogni 2,2 classi, per un costo complessivo per lo Stato di oltre 4 miliardi di euro all'anno». E si torna sempre là: alle clientele, al posto da dare all'amico o al familiare che, se non sa fare nulla, lo si mette dietro una scrivania all'ingresso della scuola. Non fa danni, si dirà. E ne siamo proprio convinti.

Sistema Tv La Gasparri presenta il conto

Italia-Europa

Nel numero di ottobre del 2007 di «A tu per tu» abbiamo analizzato la questione televisiva italiana a seguito della procedura d'infrazione che la Commissione Europea aveva in animo d'inflettere al nostro Paese. Dicevamo che «è meglio pagare una sanzione di 4mila euro al giorno piuttosto che risolvere un serio problema che è costato caro e costerà ancora di più». Ci siamo sbagliati e chiediamo scusa ai nostri lettori: la multa che l'Italia pagherà se entro al fine del 2008 non avrà raddrizzato le storture della Legge Gasparri non sarà di 4mila euro al giorno, ma bensì di 300mila euro al giorno. La procedura d'infrazione è diventata definitiva e sarà retroattiva al primo gennaio 2006. Se Rete 4 non libera le frequenze analogiche, se quelle digitali non saranno distribuite equamente e se non sarà eliminato il Sic (Sistema integrato delle comunicazioni) che permette ai due soggetti ormai diventato uno solo (Rai e Mediaset) di inglobare quasi tutta la pubblicità, pagheremo -tanto per cominciare e poi si vedrà- una cifra che si aggira intorno ai 300 milioni di euro. Pari al «prestito ponte» che il morituro Governo Prodi ha elargito, esalando l'ultimo respiro, accordando le richieste di Silvio Berlusconi per la salvezza (?) di Alitalia. Ma non è mica finita qui: durante l'ultimo consiglio dei ministri dell'uscante Governo di Romano Prodi sono state recepite le direttive europee (36 in tutto) che ancora giacevano sulle scrivanie dei vari ministeri. Ne sono state recepite 35. Chissà quale manca all'appello? Ma quella sul riassetto televisivo, naturalmente. La ministra per le politiche comunitarie Emma Bonino (ormai ex) senza vergogna ha detto questo: «Non rappresentava carattere di urgenza». Ci sono 300 milioni di buoni motivi per crederle.

Atomilanesi

di Stefano Morelli

I fanciullini

Interessante il metodo decisionale del consiglio comunale di Legnano. Nella seduta del 22 aprile scorso, un ordine del giorno prevedeva l'assegnazione di incarichi esterni per un massimo di 20mila euro senza che la Giunta dovesse richiedere dei controlli. Un consigliere dell'opposizione alza la manina e domanda se, per caso, non fosse utile che tale somma venisse ridotta a 10mila. Apriti cielo! Dalla maggioranza si alza un'altra manina: bene, voi dite 10mila e io rilancio 50mila. Approvato. Mi è tornata in mente mia nipote, che ha quattro anni. Qualche sera prima, mancavano pochi minuti alla cena, stava mangiando allegramente tre caramelle. Le ho consigliato di non mangiarle tutte perché avrebbe perso l'appetito. Per tutta risposta, ne ha mangiate cinque. E le è venuto il mal di pancia.

I Parolai della tragedia

Il 18 aprile scorso, Walid Abdelrahman, egiziano di 37 anni, è morto mentre stava lavorando nel cantiere della ex Cantoni di Legnano. Walid è uno degli oltre 1.200 operai che, ogni anno, l'Italia vede morire mentre stanno lavorando. I dati dell'Inail (Istituto nazionale infortuni sul lavoro) relativi al 2007 parlano di oltre 1.260 «morti bianche». Per inquadrare meglio la tragedia, nel nostro Paese muoiono in media 4 persone al giorno. Gli infortuni calcolati dall'Inail sono oltre 900mila all'anno (più di 2.500 al giorno). Nel 2007 -cifre in difetto- sono stati 936mila. Nel 2006, 920mila. Di bianco, in questi numeri, c'è ben poco. Ogni anno, quando si avvicina il Primo Maggio, le parole dei Parolai si fanno massicce, prendono corpo, ciarlano di sicurezza e di rigore, promettono drastiche misure per abbattere la piaga, danno fiato alle trombe. State tranquilli, stiamo lavorando perché tutto ciò non accada più. Frasi di circostanza, dirà qualcuno. Vicinanza delle istituzioni, dirà qualche altro. Fatto sta che il giorno seguente, tutto s'azzittisce e il tempo riprende a macinare morti. I Parolai della tragedia hanno mai domandato alle famiglie di questi poveretti cosa se ne fanno delle loro frasi di circostanza e della vicinanza delle istituzioni? I Parolai della tragedia sono persone in completo grigio che non sanno cosa significhi salire su un traliccio o un trabattello; che non conoscono l'odore della calce e non sanno come si annaffia una pianta. I Parolai della tragedia, con la loro vicinanza e le frasi di circostanza, si siedono comodi nei salotti televisivi e parlano di fatti ed eventi che non conoscono: di cantieri, di ruspe, di elettricità, di vernice. Discutono ore e ore; e mentre loro discutono, un altro morto è finito sul pallottoliera. Chi ne ha il macabro interesse, digiti su qualsiasi motore di ricerca di internet, sezione «news», le parole chiave «morti sul lavoro». Un'ecatombe. Ogni giorno, in ogni Provincia d'Italia, uno, due, tre morti sul posto di lavoro. Ci sono oltre 600 collegamenti alle parole chiave. Con «infortuni sul lavoro» il disastro assume numeri peggiori di una guerra. Nel 2007, ci sono stati in Italia più morti sui posti di lavoro che durante la Prima Guerra del Golfo. E i Parolai della tragedia macinano dispiacere e suggerimenti. Alla faccia di madri, mogli, padri, mariti, figli, nipoti, amici segnati per sempre da una tragedia che darà ai Parolai la possibilità di fiatare ancora senza dire (e fare) nulla. Senza dignità. Legnano faccia la sua parte: intitoli una via di quell'area ex Cantoni che sta nascendo a nuova vita all'operaio morto lo scorso 18 aprile. Non è granché, ma è meglio delle parole.

Società

L'Avis al Parlamento Europeo per la cultura del dono

«È stato un incontro molto positivo che ha dato i frutti sperati: gli eurodeputati si sono espressi favorevolmente e sono pronti a sostenere le nostre richieste». Andrea Tieghi, presidente nazionale di Avis, è soddisfatto. Lo scorso 6 maggio, assieme ai rappresentanti della Fiods (Federazione internazionale organizzazione donatori di sangue), è stato ricevuto in audizione da alcuni europarlamentari per discutere di un tema molto caro ad Avis: la gratuità della donazione e l'autosufficienza. «L'audizione -continua Tieghi- è stata fortemente voluta da Avis e dalla Fiods perché, oggi, con l'allargamento dell'Unione Europea a 27 Stati si è reso necessario capire quali strategie l'Unione Europea avesse in animo di programmare». All'incontro, oltre all'Italia, hanno preso parte le delegazioni dei donatori di Danimarca, Francia Portogallo e Spagna assieme al presidente della Fiods, Niels Mikkelsen, e al delegato europeo della Federazione, Filippo Drago. «Abbiamo chiesto alle istituzioni europee -continua Tieghi- un impegno serio per il raggiungimento dell'autosufficienza in tutto il conti-

nente attraverso la donazione non remunerata. Di notevole interesse, il fatto che la Commissione europea alla sanità abbia invitato un membro della Fiods a partecipare ai tavoli tecnici in materia di donazione del sangue». L'incontro, dal titolo «Donazione di sangue nell'Europa a 27: per una legislazione uniforme e una cultura della gratuità», si è svolto nell'aula Asp/5 del Parlamento europeo a Bruxelles. Hanno partecipato, oltre a Tieghi e ai vertici della Fiods, Gianni Pittella, Cristina Gutierrez Cortines, Giovanni Berlinguer e Adamos Adamou della Commissione europea alla sanità. «L'audizione -conclude il presidente di Avis Nazionale- è stata necessaria perché in alcuni Paesi europei che sono da poco entrati nell'Unione, la donazione non remunerata del sangue convive con forme di donazione retribuita. Ci pare che i primi passi della Commissione siano quelli giusti». Le strategie della Fiods saranno discusse durante l'assemblea prevista per la fine di maggio a Marrakech, in Marocco.



Cannocchiale

Chi è senza? Peccato...

Sono in tutto 70 le persone condannate, prescritte, indagate, imputate e rinviate a giudizio elette durante le elezioni del 13 e 14 aprile (erano più di 100 quelli candidati con problemi legati alla giustizia). Così suddivise: 45 del Partito della Libertà, 7 della Lega Nord, 5 dell'Udc e 13 del Partito Democratico. Per correttezza Costituzionale segnaleremo, giusto perché si sappia, quelli che hanno subito una condanna definitiva (tre gradi di giudizio), che hanno patteggiato la pena (e, dunque, che non possono ricorrere in appello avendo ottenuto uno sconto di pena) e coloro che sono stati prescritti che, ben al di là di quello che crede la maggioranza delle persone, non significa essere innocenti, ma bensì che non possono più essere perseguiti perché trascorsi i termini di Legge previsti per lo specifico reato. La correttezza morale, che dovrebbe interessare tutti i partiti politici è un'altra questione che andrebbe affrontata seriamente e con particolare interesse da parte dei cittadini. Noi ci limitiamo a rispettare la Costituzione (come dovrebbero fare altre persone) e a darvi delle informazioni costituzionalmente rispettose. L'elenco è in rigoroso ordine alfabetico per cognome suddiviso per appartenenza politica. Silvio Berlusconi (Fi, prescrizione), Massimo Maria Berrutti (Fi, condanna definitiva), Aldo Brancher (Fi, prescrizione), Giampiero Cantoni (Fi, patteggiamento), Giuseppe Ciarrapico (Fi, cinque condanne definitive), Marcello de Angelis (An, condanna definitiva), Marcello Dell'Utri (Fi, condanna definitiva), Renato Farina (Fi, patteggiamento), Giorgio La Malfa (Fi, condanna definitiva), Domenico Nania (An, condanna definitiva), Antonio Paravia (Fi, prescrizione), Salvatore Sciascia (Fi, condanna definitiva), Antonio Tomassini (Fi, condanna definitiva), Carlo Vizzini (Fi, prescrizione), Umberto Bossi (Lega Nord, condanna definitiva), Roberto Calderoli (Lega Nord, prescrizione), Davide Caparini (Lega Nord, prescrizione), Roberto Maroni (Lega Nord, condanna definitiva), Lorenzo Cesa (Udc, prescrizione), Giuseppe Naro (Udc, condanna definitiva), Enzo Carra (Pd, condanna definitiva), Pierluigi Castagnetti (Pd, prescrizione), Massimo D'Alema (Pd, prescrizione), Antonio Papania (Pd, patteggiamento), Andrea Rigoni (Pd, prescrizione). Se abbiamo dimenticato qualcuno, ce ne scusiamo con l'interessato.

Tutte le figurine del Palio

Il Palio di Legnano, dopo due anni «di purgatorio», torna in piena forma. La contrada di San Domenico, esclusa per gli eventi del 2006 dall'edizione dello scorso anno (vinta da San Bernardino), tornerà al canapo e rimetterà in pari lo svolgimento della corsa ippica. Per l'edizione 2008, da tutti attesa come quella del «rilancio», evidenziamo un'iniziativa che avrebbe potuto, ma che non ha espresso il suo potenziale: l'album delle figurine del Palio. Idea interessante, se non fosse, come ha riportato «La Prealpina», che è rimasta circoscritta agli aficionados della manifestazione, ossia i contradaioi e gli organi di governo del Palio. Solita storia, verrebbe da dire. E si che il prodotto non è per nulla malvagio; ricco di aneddoti e di storia. Roba da portare nelle scuole. Ma pecca di agilità. Nessuna offesa, sia inteso, è solo un'opinione. Ma sei pagine sei per ogni contrada, per un totale di 48 pagine su 74 complessive (il 65% della pubblicazione) appaiono francamente tante. Almeno agli occhi di chi intende il Palio come manifestazione ad uso e consumo dell'intera cittadinanza e non solo delle contrade e, di conseguenza, degli affezionati. Ma, ripetiamo, è solo un'opinione. Se l'idea era quella di far completare le sei paginette della contrada ai suoi contradaioi e morta lì, il risultato è più che apprezzabile.



In alto, la copertina dell'albo sul Palio: 74 pagine e oltre 600 figurine per raccontare in tutti i suoi aspetti la grande kermesse legnanese di fine maggio.

Goccia dopo goccia



News, informazioni per i donatori, un contatto diretto con la sede di via Girardi e il direttivo associativo. Il nuovo sito internet della nostra associazione si presenta profondamente mutato rispetto all'*old style*: meno portale (scorrimento delle informazioni) e più sito web. Il restyling è stato deciso sia per rendere più attuale, fresco, dinamico il biglietto da visita della nostra Avis sia perché il processo di comunicazione dell'associazione, dopo aver messo mano alla rivista cartacea, parte proprio dal web. Tante sono le idee e tante le novità che, entro l'anno, vedranno la luce. Il nuovo sito internet dell'Avis di Legnano (www.avis-legnano.org) costituisce il primo passo di questa piccola rivoluzione nel panorama della comunicazione. Tanto per soddisfare i palati più esigenti, basti vedere l'ultima pagina della rivista che state reggendo fra le mani. Nell'angolo sinistro, si trova un triangolino da staccare e riconsegnare in segreteria. Sul tagliando, come spiegato, chi lo desidera può inserire il proprio indirizzo e-mail per la creazione di una mailing list che servirà per inviare la nuova newsletter che stiamo predisponendo. Newsletter significa informazioni, notizie, curiosità, dibattito. Ma questo è il futuro. Da poche settema-

na, infatti, il nuovo sito internet ha visto i natali. Qualcuno lo ha già potuto osservare e, da buon navigante, ha già potuto valutare il dinamismo del nuovo sito. Per chi non lo ha ancora fatto (o non ne ha avuto la possibilità) le occasioni non mancheranno. In home page campeggia un'immagine di primo piano dove saranno inserite, di volta in volta, le notizie più importanti per la nostra associazione. In tempo di dichiarazione dei redditi, naturale, l'attenzione è dedicata al 5 per mille che, entrato in vigore lo scorso anno, è stato riproposto nella Finanziaria 2008 e che, grazie ai nostri donatori e ai tanti amici che hanno a cuore l'Avis di Legnano, è servito per raccogliere

fondi utili per i tanti lavori che, quotidianamente, ci si presentano di fronte (la nuova sede su tutti). Più sotto, i cosiddetti "canali": uno dedicato alle news (informazioni generali sul mondo Avis) e l'altro agli appuntamenti (cerimonie, feste, eventi, compleanni). Sulla destra, i "link", ossia le sezioni in cui è suddiviso il sito con tutte le informazioni sull'associazione e tutto ciò che ruota attorno al mondo Avis: cosa fare per diventare donatori, quali opportunità per collaborare con l'associazione, i collegamenti con l'Avis provinciale, regionale e nazionale e un archivio della nostra rivista «A tu per tu» consultabile da chiunque lo desideri e scaricabile in formato pdf.



Home page

Da diverse settimane sulla home page del sito Avis Legnano campeggia la zoomata sulla voce per destinare il 5xmille nella dichiarazione dei redditi: il sostegno ad Avis e alla sua missione passa anche da questa semplice firma.

Tutti i dettagli su questa importante possibilità, oltre che su www.avis-legnano.org, sono riportati nell'ultima di copertina.

Dalla **A** alla **Z**

il dizionario del donatore

Tutto quello che dovete sapere per essere
UN DONATORE RESPONSABILE
in un fascicolo da staccare e conservare

a come

ASSICURAZIONI: tutti i Centri Trasfusionali e le AVIS sono assicurate, per eventuali danni causati da prelievi **NON CORRETTAMENTE** eseguiti. L'assicurazione copre anche i rischi in itinere. I rischi da donazione sono pressoché **INESISTENTI**, perché... un eventuale piccolo ematoma non può certo essere definito **INCIDENTE TRASFUSIONALE**; ma se la cosa fosse più grave fatelo presente al personale medico o infermieristico del Centro dove è avvenuto il prelievo, o alla sede **AVIS**.

b come

BENEMERENZE: i riconoscimenti sono assegnati a quei donatori, **ATTIVI** o messi a riposo definitivo per ragioni di salute o per raggiunti limiti d'età (65 anni), che abbiano compiuto il numero di donazioni utili per il conseguimento della benemerenda. I riconoscimenti sono assegnati durante la Festa del Donatore e possono essere ritirati in Sede entro il termine indicato.

C come

CHIAMATE: le chiamate sono "ad personam", e dipendono dalle richieste che l'Ospedale di riferimento invia settimanalmente all'**AVIS**. È una programmazione indispensabile e... che rende il nostro essere volontari ancora più prezioso.

COLLOQUIO: tutti i giorni dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 11.00, il Medico è a disposizione per eventuali colloqui telefonici o di persona.

d come

DATA PRIVACY: i dati anagrafici dei donatori verranno a conoscenza delle persone preposte alla chiamata per le donazioni e le visite o gli esami di controllo. I dati sanitari verranno trattati per l'accertamento dell'idoneità alla donazione dal personale medico dell'**AVIS** o dal personale dell'Azienda Ospedaliera di Legnano.

DIGIUNO: chi deve effettuare esami annuali o controlli deve essere assolutamente a digiuno, l'operatore darà spiegazioni in merito e fisserà l'appuntamento.

«Non dire
che vuoi
regalare:
regala»

J.W. Goethe

e come

ESAMI:

1) Gli esiti degli esami in occasione delle visite periodiche e dei controlli sono a disposizione, in segreteria, 10 giorni dopo l'effettuazione del prelievo.
2) Gli esiti di esami da donazione sono disponibili su richiesta al momento della donazione. Il donatore può ritirare gli esami **PERSONALMENTE** o farli ritirare da altre persone purché **DELEGATE**.
L'idoneità, a seguito degli esami, è comunicata telefonicamente dall'Ufficio di Segreteria.

g come

GIORNATA DI RIPOSO: i lavoratori dipendenti che hanno effettuato una donazione hanno diritto alla giornata di riposo, presentando il foglio giustificativo al datore di lavoro (Legge N. 219 del 1/10/05). Ai donatori che effettuano solo esami annuali o di controllo verrà rilasciato un giustificativo per il tempo impiegato per il prelievo e/o la visita

i come

IMPEGNO: purtroppo dobbiamo registrare, non da ora, che parecchi donatori prendono appuntamento sia per la donazione sia per gli esami e poi non lo rispettano. Questo comportamento oltre a creare difficoltà sull'organizzazione globale AVIS, si ripercuote al Centro Trasfusione. In caso di impossibilità, comunicatelo il più tempestivamente possibile!!!

INDICE DONAZIONALE:

- UOMINI: 4 donazioni l'anno di sangue intero.
- DONNE in età fertile: 2 donazioni l'anno di sangue intero.
- Sangue prelevato: 450 +/- 10% ml.

INDIRIZZI: la Segreteria incontra spesso difficoltà quando il donatore cambia indirizzo e/o numero telefonico e/o ditta e **NON LO COMUNICA**. Difficile, se non impossibile, recuperare questi "dispersi". Ponete perciò attenzione a mantenere aggiornata la Vostra anagrafica **AVIS**, quando compilate il questionario prima della donazione o comunicandolo direttamente alla Segreteria.

n come
NUMERO VERDE

VERDE
800 903933
CHIAMATA GRATUITA
DAI TELEFONI FISSI

O come

ORARI: l'ufficio di Segreteria è aperto tutti i giorni dalle ore 8.00 alle ore 17.30 orario continuato.
Il Sabato dalle ore 8.30 alle ore 11.30.
Tel. 0331-453333
Fax 0331-596620
E-mail: info@avis-legnano.org

IN SEDE:**PER LA DONAZIONE:**

l'orario è dalle 8.00 alle 9.30.

PER LA VISITA, GLI ESAMI ANNUALI E CONTROLLI:

l'orario è dalle 8.00 alle 9:00

IN OSPEDALE:

su prenotazione per plasmaferesi e citoferesi.

q come

QUALITÀ: AVIS Legnano è certificata UNI EN ISO 9001:2000 dal 2000. Il sistema di qualità è mantenuto sotto controllo e ogni anno sottoposto a verifiche ispettive da parte di certificatori esterni.

S come

SEGRETARIA: Il personale di segreteria non è autorizzato e non può dare informazioni mediche; può solo registrare gli appuntamenti.

SITO: www.avis-legnano.org

t come

TESSERA ASSOCIATIVA: è un documento, non cedibile ad altri, che va portato con sé quando ci si reca a donare. La tessera è aggiornata ad ogni donazione effettuata. In caso di smarrimento rivolgetevi in segreteria ne avrete subito una nuova che riporterà l'aggiornamento della precedente

Ecco le risposte alle domande più frequenti sulla donazione del sangue

Cos'è una donazione di sangue?

È la raccolta di 450+/-10%ml di sangue intero, contenente globuli rossi, globuli bianchi, piastrine e plasma:
- Globuli rossi, contengono l'emoglobina e portano l'ossigeno in tutte le cellule del corpo;
- Globuli bianchi, difendono l'organismo dai batteri e dai virus;
- Piastrine, sono indispensabili nella coagulazione;
- Plasma, contiene sostanze nutritive e acqua.
Si può donare sangue intero ogni 90 giorni. Le donne in età fertile possono donare sangue 2 volte l'anno.

Chi si può candidare alla donazione?

Tutti coloro che sono in buone condizioni di salute e:

- Hanno un'età compresa tra 18 e 65 anni
- Pesano più di 50 Kg
- Non hanno avuto gravi malattie in passato.

Cosa succede quando ci si presenta per donare?

Il candidato alla donazione è invitato a:
- Compilare attentamente il questionario che fornisce tutti gli elementi utili a dare il proprio consenso alla donazione ed eventualmente ad **AUTOESCLUDERSI**
- Fornire i dati anagrafici
- Firmare il foglio compilato
- Sottoporsi ad un colloquio con il medico che raccoglierà mediante il questionario la storia clinica e le informazioni relative ad eventuali esposizioni a rischio di malattie trasmissibili
- Sottoporsi alla rilevazione della pressione arteriosa.

- Sottoporsi ad un piccolo prelievo di sangue per stabilire che i livelli di emoglobina siano sufficienti per poter donare

Cosa fare prima e dopo la donazione?

1. Tenete premuto il cotone sopra il cerotto, ancora per qualche minuto. Precauzione che serve ad evitare che ricominci il sanguinamento. Se ciò dovesse succedere, rivolgetevi al personale sanitario presente in Sala Donazioni.
2. Evitate di :
- Piegare il braccio per circa 10 minuti;
- Fumare per circa mezz'ora
- Portare pesi con il braccio utilizzato per il prelievo (borsa della pesa, bambini ecc..)
- Svolgere attività fisiche intense (palestra, lunghi viaggi in auto ecc.)

3. Consigliamo di:

- Fare la colazione stando seduti
- Togliere il cerotto dopo circa 2 ore
- Bere circa 1.5 / 2 litri di liquidi nell'arco della giornata
- Consumare a pranzo cibi energetici ma di facile digestione.

ALLA DONAZIONE SUCCESSIVA:

1. Leggere attentamente il questionario che verrà consegnato all'accettazione e compilarlo con risposte veritiere. Per ogni dubbio il personale sanitario è a vostra disposizione.

2. Ricordate di:

- Indossare indumenti idonei e comodi, con maniche che si possano facilmente rimboccare, senza stringere troppo il braccio.
- Dopo un turno di lavoro notturno o comunque particolarmente faticoso è meglio avvisare e rinviare la donazione.
- Fare una colazione leggera (caffè, the, succhi di frutta, biscotti secchi o fette biscottate) la mattina della donazione e la sera precedente consumate un pasto normale senza abusi di bevande alcoliche.

La donazione di sangue comporta rischi per il donatore?

Il processo di verifica dell'idoneità alla donazione ha lo scopo di accertare che le condizioni siano compatibili con il prelievo del quantitativo di sangue, plasma

o piastrine previsto dalla legge. L'obiettivo è la tutela della salute del donatore e la sicurezza del ricevente.

La donazione non comporta rischi particolari per i donatori. Possono verificarsi talvolta variazioni della pressione arteriosa che raramente possono portare a malore. In questi casi il donatore viene messo in posizione supina con gambe in alto (le poltrone dei donatori sono state studiate appositamente per consentire questa manovra) per qualche minuto e si osserva subito la ripresa.

È escluso nella maniera più categorica il rischio di infezione per il donatore in quanto viene sempre utilizzato materiale sterile monouso.

Come si svolge la donazione?

Il donatore viene fatto sdraiare su una poltrona. Dopo aver verificato nuovamente i dati anagrafici, l'infermiera appone un laccio emostatico sul braccio del donatore, procede alla disinfezione dell'area di cute dell'avambraccio ove verrà inserito l'ago, sterile e monouso al fine di evitare la contaminazione della sacca. Effettuata la venipuntura, il sangue fluisce dalla vena alla sacca di raccolta posta su una bilancia che controlla automaticamente la durata, la velocità ed il volume della raccolta. Raggiunto il volume prefissato (450 ml +/-10%) la bilancia arresta automaticamente il flusso ed emette un segnale acustico.

Dopo il prelievo, il donatore deve rimanere a riposo ancora per qualche minuto; poi, prima di allontanarsi dall'A.V.I.S. gli viene offerto un piccolo ristoro.

Quali sono le malattie trasmissibili con il sangue?

Epatiti da virus A, B e C, sifilide, malaria, malattie tropicali ed esantematiche, parassitosi, mononucleosi, infezioni da citomegalovirus e potenzialmente ogni virus HIV, batterico, protozoo o parassita presente nel sangue donato.

Cosa significa "autoesclusione"?

È il donatore stesso che non si ritiene idoneo alla donazione dopo aver preso visione delle cause di non idoneità (materiale informativo, questionario, colloquio con il personale sanitario) consapevole della presenza di elementi che possono compromettere la sicurezza trasfusionale.



Capote, vita e passioni del genio a sangue freddo

di Ottavio Ferrario

«Era piccolo, gonfio, smorto, con questa voluminosa testa da feto, imbarazzante, e quella petulante vocetta agra che passava dall'espressivo al perentorio secondo l'ambiente sociale e i ceti. Nel salotto italiano più importante per lui, veniva chiamato familiarmente Genius» (da «Truman Capote e il suo mondo», di Alberto Arbasino, prefazione ai «Romanzi e racconti», ne «I Meridiani», Mondadori, 1999).

Truman Streckfus Persons nasce il 30 settembre 1924 a New Orleans, in Louisiana, nel Sud patriarcale, feudatario e agricolo, da una madre appena diciottenne -che non lo desidera- e da un padre senza lavoro fisso. Lasciato solo da entrambi, vive i suoi primi anni all'insegna di una costante ansia di abbandono (genitori separati, poi divorziati) affidato ai prozii Faulk. Nella casa accanto, abita Nelle Harper Lee, la futura scrittri-

ce -c'è anche nel film, figura normalizzante di «To kill a Mocking Bird», Il buio oltre la siepe, premio Pulitzer e poi film di successo: i due si legano d'amicizia per la vita. Nel '32, la madre si trasferisce a New York e sposa Joe Capote, un cubano che dà nome e affetto al piccolo Truman, che da allora si chiamerà sempre Truman Garcia Capote. Frequenta ottime scuole e scrive i primi racconti. Nel '42, a soli 18 anni, scrive «Altre voci, altre stanze» pubblicato poi nel '46. Il successo è enorme, Capote è l'enfant prodige della nuova letteratura americana, degno continuatore di William Faulkner. Nel '52 esce «L'arpa d'erba», lungo racconto autobiografico (poi blando film-musical) che completa il primo e la fase di scrittura poetica e gotica, intrisa di un magico incantesimo mai più ritrovato. Nel '55 è la volta di «Colazione da Tiffany», poi divenuto il film con la straordinaria Audrey Hepburn. Nel

'60 inizia a scrivere «In Cold Blood». A sangue freddo, che pubblicherà solo nel '65 subito dopo l'impiccagione -cui assiste- dei due assassini Dick e Perry. La narrazione ha la formula allora innovativa della *nonfiction novel*, un romanzo-cronaca che viene pubblicato dal «The New Yorker» in 4 puntate, facendo esplodere le tirature del settimanale. Il successo è mondiale anche quando esce il libro, subito tradotto in film da Richard Brooks, nel '67. Seguono anni di disordine alcolico e produttivo. Pubblica altre raccolte di novelle (tra cui una lunga intervista a Marlon Brando), ma droga e alcol lo squassano: si sta autodistruggendo in preda a forti allucinazioni. Muore nell'84 per crisi cardiaca, a casa di un'amica. Le sue ultime parole: «Sono io, sono Buddy», il soprannome con cui lo chiamava da bambino la prozia Sook (dice niente? Un po' di *Citizen Kane* ci sta).

«La vita è una commedia abbastanza buona con un terzo atto decisamente mal scritto.»

Truman Capote



Più salute, meno politica

Ospedali e aziende sanitarie sono da sempre le sedi in cui la politica esercita la sua funzione di controllo e spartizione del potere. La lottizzazione è una delle maggiori disfunzioni del sistema; è possibile sperare in un cambiamento?

La filosofia "aziendalista" che doveva portare il sistema sanitario pubblico ai massimi livelli di efficienza, secondo le intenzioni dei legislatori degli ultimi decenni, ha in realtà finito per erodere i valori del servizio pubblico senza abolirne gli sprechi. Nello stesso tempo, l'occupazione dei partiti nella sanità ha raggiunto il livello massimo consentito. I manager di stretta nomina e controllo politico sono stati valutati in funzione della loro capacità di tagliare, diminuire le prestazioni e i posti letto, sebbene la quota della spesa sanitaria sul Pil sia ancora la più bassa in

Europa. L'obiettivo di ridurre i tempi delle liste di attesa è molto difficile senza affrontare il problema delle strutture e del personale: blocco delle assunzioni degli infermieri, rifiuto di pagare gli straordinari ai medici e, in molti casi, ordine di non superare le 6,20 ore di presenza giornaliera, camere operatorie aperte a orario fisso, impianti diagnostici sforniti di personale per incrementarne lo sfruttamento, saturazione dei Pronto Soccorsi. Certo, l'invasione della politica non è solo una prerogativa del settore sanitario, ma in questo caso è diventata la più insopportabile per i cittadini perché riu-

da il diritto alla salute e alle cure dei pazienti. Ma la sanità rappresenta la voce più alta della spesa (70-80%) dei bilanci regionali, gli interessi politici a gestire direttamente questo enorme budget non cesseranno certo per spontanea volontà. La resistenza contro ogni logica di cambiamento viene da interessi coalizzati ed è sostenuta apertamente dagli assessori alla Sanità delle Regioni, mandati del potere per conto dei partiti. Si è visto come il timido tentativo di cambiamento proposto dal passato Governo, attraverso il ddl Turco, sulle procedure di selezione e nomina del governo sanitario, nella formula

che prevedeva l'istituzione di rigidi concorsi pubblici con graduatorie inderogabili, sia stata poi trasformata nell'ambigua formulazione di "proposizione di rose e candidati" dove chi effettua la scelta, in ultima istanza, è il direttore generale sanitario, cioè l'emissario della politica. Poiché in periodo elettorale si è parlato molto di modernizzazione e di cambiamento, quello della "lottizzazione politica" della sanità è un settore concordemente dimenticato da tutti gli schieramenti. Pensare che in un ambito così importante come quello sanitario si debba ancora rinunciare ai criteri essenziali della capacità professionale, della preparazione e del merito, per formare la migliore classe dirigente possibile, è l'indice di una grave arretratezza culturale, scarsa lungimiranza e assenza di senso dello Stato. In sostanza, si tratta di una

forma patologica di "conservatorismo" che è in netta contraddizione con l'esigenza di modernizzazione del Paese. La lottizzazione politica è l'ingrediente principale di questo tipo di "conservatorismo": vi è alla base l'intenzionalità del potere politico di perpetuarsi sostanzialmente conservando il sistema sanitario così com'è, la sovranità politica si riduce a semplice garanzia di interessi di parte. Tutto questo provoca inefficienza, clientelismo e alla fine danneggia il diritto alla salute dei cittadini. Una nomina di qualsiasi tipo (dal direttore generale al primario, o altri incarichi) richiede la scelta di un responsabile che sappia dirigere un sistema complesso, che deve funzionare sulla base di distinte responsabilità, autonomia, competenze, ruoli, integrazioni interne. Mentre la lottizzazione fa della divaricazione tra gli

interessi di parte e l'interesse generale la sua ragion d'essere. Una parte della classe politica, quella più avveduta e attenta, ha riconosciuto che l'invasione della politica stessa nella gestione della sanità è una disfunzione che andrebbe corretta, ma il tutto viene ridotto al concetto che sono importanti le qualità professionali indipendentemente da eventuali tessere politiche. In realtà, si è visto che tutto il meccanismo e il processo decisionale del sistema sanitario è stato deviato dagli interessi politici, vi è in sostanza una netta incompatibilità fra un sistema efficiente e di qualità, che deve agire in modo rapido e autonomo, e la necessità di operare in modo, invece, attento a garantire interessi diversi da quelli generali. L'unico cambiamento possibile, in questa situazione, è una rivoluzione culturale che parta dal basso, da quella parte della società civile che siederà nel nuovo Parlamento e non si rassegnerà a perpetuare quell'occupazione della politica nella res publica, che nella sanità ha raggiunto il suo culmine.

L'aziendalismo ha fallito: meno pubblico ma stessi sprechi

L'Informazione
Assemblea annuale, statistiche e novità
 Vita Novelli

IL CORRIERE dell'Alto Milanese
Avis Legnano: assemblea annuale

PREALPINA

Inaugurato il nuovo sito Internet dell'associazione All' Avis iscrizioni on-line

Avis, in aumento le donazioni. Ma non basta

IL CORRIERE dell'Alto Milanese
Avis, in aumento le donazioni. Ma non basta



Castoro Sport un'amicizia d'oro

«Il rapporto tra Avis Legnano e Castoro Sport, più che una collaborazione tra due associazioni, è una vera e propria amicizia». A parlare è Carmen Colombo Galli, dal 2004 presidente della Castoro Sport, anche se, dice, «in realtà seguì l'associazione da più di 15 anni». Un'associazione sportiva nata 20 anni fa, nel 1988, con lo scopo di dare possibilità a ragazzi disabili di esprimere se stessi in un campo, quello sportivo, che aiuta a superare i propri limiti e a scoprire le proprie potenzialità. Da allora la collaborazione con la nostra sezione Avis si è sviluppata dando risultati sempre più importanti. «Avis Legnano è una realtà particolare -prosegue la Colombo-, che ha sempre partecipato alle nostre iniziative lasciandosi coinvolgere appieno dal clima meraviglioso che i nostri ragazzi sanno creare». Il giubbino anti-pioggia e anti-vento che i giovani atleti sfoggiano durante le competizioni è la testimonianza tangibile di un percorso che intende proseguire e che le due associazioni portano avanti con vigore, anche contro le avversità meteorologiche. Gli obiettivi che i ragazzi della Castoro Sport si prefiggono sono alti, ma «a volte non è tanto importante raggiungerli quanto porseli». Questa la lezione della presidente, che però ha visto i propri ragaz-

zi tagliare traguardi eccellenti in campo nazionale e internazionale. Nei mesi di ottobre e novembre dell'anno scorso gli atleti allenati dalla Castoro hanno fatto incetta di medaglie in quel di Shanghai, in occasione delle Paralimpiadi 2007: oro per i maschi del basket, argento e bronzo per le donne della ginnastica. «Una sfida -sentenzia la presidente con orgoglio- vinta non tanto per le medaglie, ma soprattutto perché i ragazzi si sono trovati a vivere in una situazione completamente nuova, assistiti da allenatori e medici: finalmente trattati come persone e come atleti, e non come "diversamente abili". E tutto questo lontano dalle famiglie, dimostrando un'autonomia e una capacità di rapporto con l'ambiente circostante per certi versi sorprendenti».



BSC e Avis brillano sul diamante

Avis Legnano e Bsc (Baseball Softball Club) costituiscono un binomio inscindibile da ormai cinque anni. «Il rapporto è nato in maniera quasi accidentale -ricorda il presidente della società sportiva, Vittorio Pino-: una nostra giocatrice era anche, e lo è tutt'oggi, donatrice all'Avis di Legnano. Il suo amore per lo sport e per il volontariato ha messo in moto un meccanismo che da cinque anni a questa parte avvicina sempre di più le nostre due realtà. Col presidente Avis Carlo Parolo si è instaurato un rapporto di amicizia, e ci siamo trovati da subito in sintonia». Da allora, sulla casacca delle squadre Bsc compare il logo Avis Legnano, e tra gli striscioni esposti sul campo di via Cesare Battisti campeggia anche quello della nostra associazione. Con 167 atleti, otto squadre in altrettanti campionati nazionali e uno stadio dove per sette giorni su sette ci si allena e si gioca, Bsc Legnano è una realtà di grande prestigio, che dà alla nostra associazione e a tutta la città di Legnano notevole visibilità: grazie a Bsc il nome della nostra sezione Avis ha fatto il giro d'Italia e d'Europa. Le ragazze della prima squadra di softball raccolgono da tempo grandi successi nel campionato di serie A1, che l'anno scorso hanno vinto. Nella stessa stagione si sono aggiudicate la Coppa Italia e la Coppa delle Coppe europea: un bottino strepitoso. Ora la squadra è prima in classifica nella massima serie, e si prepara per la Coppa dei Campioni di settembre. «La collaborazione non si limita alla riproduzione dei loghi -prosegue Pino-. Tra noi e Avis Legnano c'è una condivisione di valori molto profonda. Molti dei nostri atleti e dirigenti sono soci donatori: sport e volontariato sono due mondi che dovrebbero andare a braccetto, visto che promuovono un sistema di valori positivo e costruttivo per la società e per i giovani. Per questo, nei momenti ufficiali ricordiamo sempre al nostro pubblico il legame con Avis Legnano, e lo stesso facciamo durante la nostra attività didattica nelle scuole, rincorrendo così due obiettivi: avvicinare i giovani allo sport, e al contempo verso la donazione di sangue».

Ad Avis, sulle ali della poesia

Caro direttore,

non sono più donatore attivo, ma la mia tessera n° 608 dimostra che il mio contributo, seppure piccolo, l'ho dato. Sono socio emerito dal 1992, e ciò mi rende molto orgoglioso.

Ricevo e leggo sempre con interesse questo giornale, ormai da molti anni. Col tempo l'ho visto crescere e cambiare, diventando sempre più "adulto". Purtroppo i nomi delle persone che scrivono oggi su "A tu per tu" mi sono sconosciuti, ma l'importante è che continuino a esserci persone di buona volontà e di grande competenza in grado di proporre notizie e spunti di riflessioni a noi soci: un'attività a mio avviso di fondamentale importanza per la crescita della nostra associazione.

Con "nostra" non mi riferisco solamente alla grande "famiglia Avis Legnano" nel suo complesso, ma anche al mio piccolo nucleo familiare: mia moglie è socia emerita, e da poco anche mia figlia Milena e suo marito Marco hanno siglato la loro tessera associativa.

Dopo aver contribuito per tanti anni come donatore, voglio dare il mio apporto regalando all'associazione una delle mie composizioni. Sono poeta dialettale da molti anni, e ho al mio attivo un discreto palmarès di premi conquistati in diversi concorsi della nostra zona. "Chör da rùgura" ha vinto un premio a Villa Cortese lo scorso anno. Voglio regalarla ad Avis Legnano e a questo giornale come augurio per il futuro.

Dorino Vignati

Chör da rùgura

Sì va ben, som una pianta
E duarìsu no parlà
Ma anca mi go den un chör
E go a me storia da chünta

Som nasù in mez dun buscu
Quanti an fa, ma ricordu pù
Ma ricordu invece ben
Che n'bel di men taià sù

Men taià tütu l'me truncu
Men gabà brochi e bruchiti
Men fa perdì tüti i fraschi
E i nià di pasariti

Dopu umpò som disedà
D'un letargu dun coi an
A seum pù na pianta viva
Ma a steu ben, senza n'malan

Men cambià l'culur e a furma
So chi in fira e bèla neta
Som diventà n'bancu da schöra
Cuntin brascia na tuseta

O che bèl ma som cuntenta
A pudarò n'camò a servi
E utàghi a sto angiarin
A imparà a legi e scri

Fa nien sa ma sgrabèla
Cunta a punta da a matita
Tantu urmai som un bèl legn
Stagiunà, ma senza vita

Dorino Vignati

Donne in viaggio



«Viaggiare non è veramente piacevole, si va incontro all'ignoto e l'ignoto è qualche volta sgradevole e sempre traumatico; però, fa bene». Così la pensava Alberto Moravia, uno che di chilometri ha percorsi tanti come corrispondente dall'estero per le più importanti testate del giornalismo italiano. Di viaggio, nel senso più ampio del termine, si occupa l'associazione DonneInViaggio, fondata nel 2000, che si muove nell'ambito dei mass media, per offrire al mondo femminile informazione e spunti di riflessione attraverso prodotti multimediali e attività formative, per supportare il mondo femminile verso il raggiungimento di una vera autonomia e della propria realizzazione personale e professionale. La sua attività si articola nella realizzazione di progetti finalizzati alla divulgazione dell'informazione di genere, sulle pari opportunità, alla creazione di eventi culturali e interculturali e di percorsi formativi e informativi. Un viaggio, quindi, alla scoperta dell'universo femminile. Un percorso che parte dal sito internet dell'associazione: www.donneinvaggio.it. Tra le sue pagine si può sfogliare virtualmente la rivista mensile che porta il nome del sodalizio. Le varie sezioni in cui è divisa esplorano gli ambiti più diversi: da quello lavorativo a quello psicologico, fino alla salute e ai consigli per il turismo. Per quest'ultimo sono proposti itinerari di viaggio, guide, consigli e tutto ciò che può rendere un viaggio interessante e confortevole per le viaggiatrici. Inoltre è da poco attivo un nuovo servizio: BestStayInItaly. Il fine è abbastanza chiaro fin dal nome, infatti si tratta di un sito parallelo (www.donneinvaggio.com) che si propone di coordinare le diverse strutture alberghiere e di accoglienza turistica in genere per offrire alle donne che si spostano nel Bel Paese la migliore offerta di soggiorno in base alle varie esigenze: in caso ci siano bimbi, situazioni particolari e disabilità, soggiorni termali, strutture che offrono ospitalità a sole donne, soluzioni per la terza età. Queste alcune delle proposte di un sito che condivide le parole di Moravia, soprattutto dove lo scrittore afferma la cosa più importante: viaggiare fa bene.



X mille

Cari soci, anche quest'anno potete sostenere Avis Legnano indicando il nostro codice fiscale **92007600155** nella vostra dichiarazione dei redditi (730 o Unico) o nel modello Cud 2008, rilasciato dal vostro datore di lavoro. Con la vostra scelta destinerete il 5% alla sezione Avis "Cristina Rossi".

per ricevere la newsletter di avis legnano
scrivi qui il tuo **indirizzo e-mail**
e consegnaci questo tagliando

Non gettare questa copia dopo averla letta, passala ad altri amici perché possa essere vista e letta da molte altre persone. In questo modo la nostra idea sarà diffusa senza spesa. Anche questo è un modo per aiutare la nostra associazione.

